



# LA CRISI

## *Dialogo di due quasi amici in un bar della provincia di Milano*

Personaggi ed interpreti:

Primo interlocutore: il Commendator Brambilla della "Premiata Brambilla srl"

Secondo interlocutore: il ragioniere Galbusera contabile libero professionista

- “La crisi...la crisi!!! Non ci son più danè .... non paga più nessuno... e le banche hanno chiuso la borsa, non scuciono più un soldo!!!”
- “Eh si...è un bel casino... è proprio la crisi!”
- “E anche coi cani non ce la faccio più... i 20.000 Euro all’anno che mi costa il dressereur, non ce la faccio più....”
- “20.000 Euro all’anno per i tuoi due cani???”
- “Eh si, fra mantenimento, trasferte, iscrizioni e balle varie, anche se a me il dressereur fa dei prezzi di favore, mi costano 10.000 Euro ciascuno....”
- “Certo che 20.000 Euro è una bella cifra...però i tuoi cani di soddisfazioni te ne hanno date un bel po’: hai vinto una quantità di gare....”
- “Il più vecchio ha fatto trentatrè cartellini!”
- “Trentatrè ?!?!?!”
- “In sei anni ha fatto trentatrè cartellini.... trentatrè.... come gli anni del Signore....”
- “E cosa te ne fai di trentatrè CAC??? Per esser campione ne bastavano tre....”
- “Cosa c’entra....ne ha fatti trentatrè perché è un gran cane ....”
- “Però quanto ti son costati... in sei anni, a 10.000 Euro all’anno son 60.000 Euro.... vogliono dire suppergiù duemila Euro a cartellino!”
- “È vero, però vuoi mettere la soddisfazione di avere un cane così!”
- “E adesso vuoi piantar lì???”
- “Son finiti i danè, non ce la faccio più... è la crisi!”
- “Questa crisi di merda...tutta colpa della politica...di quei mangiasoldi a tradimento...tutti ladri! E adesso coi cani cosa fai?”
- “Non so... il giovane forse lo do a mio cognato che va a caccia nel libero, ma il vecchio non so: lo vuoi tu?”
- “Ma nooo, io ho già due cani che li tengo in casa...poi lo sai bene che vado solo a beccaccini... cosa me ne faccio di un cane di sette anni che l’ha mai vista una sgnepa in vita sua. Povera bestia, perché non te lo tieni tu e te lo porti a caccia....”
- “Mi gu minga temp .... son mica come te che quando vuoi tiri su il fucile e vai a caccia... mi gu de andà a butega, perché in fabbrica se non ci sono io si ferma tutto... E poi quando una volta l’ho portato in riserva andava troppo....in riserva non ci vuole il trailer ....un cane così non riuscivo a tenerlo”
- “Come?!?!... è un gran cane che però a caccia non puoi adoperarlo ... allora che gran cane è!!!”
- “E poi adesso non so neanche se ci andrò più in riserva perché prima ci portavo anche i miei clienti.... ma adesso, oltre che non mi pagano, non vorrai mica che li porto anche a caccia! Non so neanche se tengo ancora la quota perché anche quelli son dei bei soldi... e de danè ghe n’è pù. Tu piuttosto che dici che i tuoi cani son così bravi a sgneppe: perché non li porti a fare le gare a beccaccini?”
- “Perché non me ne frega una beata fava delle gare: i miei cani devono essere bravi a caccia e se son bravi non devo farmelo dire da uno che fa il giudice ma che di sgneppe in vita sua non ne ha mai preso una”.
- “Cusa g’entra...se vinci le gare è una bella soddisfa...”
- “Che però costa cara... 10.000 Euro all’anno: è come vantarsi perché hai una bella morosa e poi salta fuori che ti costa un capitale...e per di più te la ciula il dressereur; meglio una brava tusa, magari un po’ meno bella, ma che vien con te perché ti vuol bene”
- “Guarda...piantala lì perché te me fa già girà i bal... son già incazzato per conto mio anche senza che mi fai la predica”
- “Per mi, fa quel che te par a ti; i cani sono i tuoi...sei tu che sei il gran cinofilo, io son quello di sempre, crisi o minga crisi, vada a caccia di beccaccini oggi come ieri e come domani. Però forse la crisi c’è anche perché le cose non erano fatte nella maniera giusta. Perché i cani da caccia devono esistere perché ci vai a caccia tu e non perché un dressereur ti lecchi 10.000 Euro all’anno per fare dei CAC che non servono a niente....E forse è un problema non solo della cinofilia....”